Anno XXXVI° Giovedì 16 Ottobre 1902 Conto corrente con la posta N. 247

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologio, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## LA GIUSTIZIA DAL TEMPO

Che clamore s'era levato — lo ricordano i lettori? — quando il ministro del Tesoro, on Di Broglio, fece l'emissione del 3 1[2 per cento! Il nuovo titolo che comprendeva una settantina di milioni convertiva debiti redimibili dello Stato, Buoni del Tesoro e Obbligazioni ferroviarie.

Il Ministro, non ritenendo utile vendere direttamente al pubblico la nuova carta, si servì degli intermediari. E si rivolse all'Alta Banca per il collocamento del titolo a un certo prezzo; ma al Ministro parvero le proposte dell'Alta Banca esagerate; e non le accettò. Invece accettò le proposte fattegli da un piccolo gruppo di banchieri che avevano fatto offerte in apparenza migliori, sapendo che la *loro* speculazione comunque sarebbe riuscita.

Essendo sorta qualche protesta da parte dei giornali, in difesa dell'Alta Banca, il Ministro dichiarò in Parlamento che egli non voleva passare sotto le forche caudine dell'Alta Banca, la quale pretendeva interessi usurari. Si disse allora che il Ministro aveva risparmiato all'erario alcuni milioni che le Banche d'emissione volevano lucrare; e mentre veniva portata alle stelle l'abilità del Ministro si gridava contro l'Alta Banca e specialmente contro il Direttore Generale della Banca d'Italia, comm. Stringher, che in quelle trattative l'aveva rappresentata, dipingendolo come uno speculatore in danno dello Stato.

Gli udinesi ricorderanno il *cancan* fatto dai due nostri giornali popolari, il ***Friuli*** e il ***Paese***, sulla base degli articoli della repubblicana ***Italia del Popolo***, contro il comm. Stringher, nostro illustre concittadino. Mossi da biechi livori, da quello spirito vendicativo, da cui sono animati i loro proprietari ed inspiratori, quei due giornali attaccarono con frase violenta il comm. Stringher, tentando di far vedere che egli aveva congiurato ai danni della Nazione.

La corrente popolare, favorevole al ministro, per quanto artificiale, era così impetuosa da non permettere neanche la discussione. Una specie di ladrocinio legale sarebbe stato tentato e i nostri giornali popolari denunciavano fieramente il comm. Stringher come il capo della banda malfattrice.

Limitandoci a dire, allora, in queste colonne e altrove, che le accuse contro il comm. Stringher erano malvagie e che indegnamente si compieva l'ufficio di critici, sfogando, senza poter essere bene informati, le basse passioni, abbiamo soggiunto: attendiamo la giustizia dal tempo! Non passerà molto che si vedrà se questo ministro del Tesoro non avrebbe fatto meglio a rimanere fattore di campagna, anzichè dirigere gli affari finanziari d'un grande Stato, senza la preparazione e senza l'ingegno sufficienti.

Ora ecco, a pochi mesi di distanza, che cosa scrive l'organo principale dei socialisti italiani, l'*Avanti*, che non si accuserà certo di tenerezza per l'Alta Banca.

Diamo testualmente l'articolo, invitando i nostri lettori a leggerlo attentamente:

Poichè si parla molto della conversione della rendita, e poichè anche uomini di governo e giornali ufficiosi hanno fatto correre la voce che noi siamo vicini alla conversione libera di otto miliardi del nostro debito, vediamo un poco come l'on. Di Broglio si prepari alla gravissima operazione.

Nell'estate scorsa il ministro del tesoro emise un nuovo titolo al 3 1[2 per cento per una settantina di milioni. Con quel titolo egli intendeva preparare *il letto* alla futura conversione libera della rendita, cioè preparare il titolo da sostituire (quando fosse giunto alla pari) al vecchio titolo 4 netto, salito da parecchi punti sopra la pari.

Se non che, appena emesso il 3 1[2, sorse una contesa fra l'on. Di Broglio e la Banca d'Italia. Questa, secondo l'on. di Broglio, faceva patti meno vantaggiosi di quelli offerti dagli agenti di borsa che si incaricavano di collocare il nuovo titolo.

Quindi il ministro, affermando nel modo più solenne che egli non voleva esser vittima degli istituti di prim'ordine, e che non voleva sacrificare all'alta Banca gli interessi del paese, affidò agli agenti il nuovo titolo.

Ma che cosa è avvenuto? Che gli agenti di borsa hanno commerciato il titolo a fine mese, senza poterlo collocare in mani sicure. Alla fine di settembre, quando si trattò di pagare, il titolo era ancora in gran parte nelle mani degli speculatori, che, costretti dalla necessità imperiosa del momento, minacciavano di gettar sul mercato uno *stock* di 3 1[2, provocando così un enorme ribasso.

Che fare? l'on. Di Broglio battè sommessamente alle porte della Banca d'Italia, e rimangiandosi i suoi attacchi dell'estate scorsa, chiese un anticipio di circa 40 milioni per salvare il titolo 3 1[2 da un naufragio spaventoso. La Banca, a termini dell'articolo 47 della legge sugli istituti d'emissione, ha concesso l'anticipo per il quale il tesoro paga lire 1.50 per cento al netto. Il che vuol dire che i contribuenti pagano molto salato il gesto democratico dell'onorevole Di Broglio contro l'alta Banca e i grandi Istituti.

Quale la morale della favola, che qui pur troppo è storia vera?

L'on. Di Broglio dicono stia studiando la conversione libera della rendita. Ora se per convertire una settantina di milioni il ministro del tesoro si è trovato in tanti e così gravi imbarazzi, è pensabile che un tale uomo riesca a convertire otto miliardi del nostro quattro per cento?

In verità per crederlo anche un solo momento ci vorrebbe un'ingenuità colossale.

Orbene, che risulta da queste parole? Che l'on. Broglio fu ingannato in tal modo dai piccoli speculatori da far perdere al titolo non solo quei milioni che egli credeva, pover'uomo, che la Banca d'Italia volesse lucrare, ma parecchi altri; e che senza l'aiuto della Banca d'Italia, la quale del resto non percepisce nè poteva, per legge, percepire alcun interesse sui 40 milioni anticipati (come, qui, male informato, riferisce l'*Avanti*) il titolo sarebbe rovinato.

Questa è la verità documentata. Ma credete che i detrattori ne prenderanno atto? Credete che questi campioni della vera moralità pubblica e privata, questi Catoni che tengono alto il decoro della piccola e della grande patria, si ricrederanno?

---

### IL PRINCIPE DI BULGARIA DAL SULTANO

La *Stefani* ci comunica:

*Costantinopoli 15.* — Giornali turchi annunziano che il principe di Bulgaria arriverà qui prossimamente.

### Uno scacco degli inglesi nel paese dei somali

*Londra, 15.* — Il *Daily News* annuncia che il colonnello Smayne trovantesi in campagna contro Mad Mulluh subì un grave scacco. La sua linea di comunicazione fu tagliata dalla colonna che è costretta a trasportare tutti i viveri compreso l'acqua e si trovò incapace di resistere ad un attacco degli indigeni.

Il *War Office* pubblica stamane una nota dicente che le forze di Smayne non ebbero un grave conflitto la colonna può benissimo continuare la strada.

### LO SCIOPERO GENERALE IN FRANCIA

*Saint-Etienn, 15.* — Oggi vi sarà una riunione alla Borsa del lavoro per decidere lo sciopero generale di tutte le corporazioni.

Il consiglio municipale ha votato trentamila franchi in favore degli operai senza lavoro.

### La guerra civile nel Venezuela

*Newyork 15.* — Secondo un dispaccio da Puerto Caballo, un rapporto ufficiale dice che le truppe e il governo sconfissero gli insorti a Victoria. Il governo venezuelano si è trasferito a Guaicipuro presso Losteques.

### I generali boeri a Berlino

*Berlino 15.* — La *Nord deutsche*, accertando prossimo l'arrivo dei generali boeri, dice che ora, avendo l'Imperatore deciso per i noti motivi, di non riceverli, i circoli ufficiali non terranno alcun conto della loro presenza a Berlino.

---

### UN'ALTRA AMMINISTRAZIONE POPOLARE che va a rotoli

Si ripete, su per giù, a Livorno, il caso recente di Mantova.

Anche ne l'operosa città toscana la lega *popolare* è travagliata da implacabili discordie, e comincia a sfacciarsi.

Scrivono, infatti, da Livorno, 13:

In seguito al voto del partito socialista, che deliberò i consiglieri comunali socialisti, si dimmettessero, il deputato Catanzaro decideva di dimettersi dal secondo collegio di Livorno ed il sindaco Pacchiani rassegnava le dimissioni nelle mani del prefetto.

I soli repubblicani hanno deciso di restar sulla breccia.

Per colmo di sventura si sono scoperti grossi abusi nella gestione del Dazio. Finora vennero operati sei arresti.»

---

### IL CONGRESSO DEGLI ARCHITETTI a Cagliari

La *Stefani* ci comunica:

*Cagliari, 15.* Stamane nell'aula magna della provincia con l'intervento degli on. Balenzano e Niccolini, dei deputati Baccaredda, Cao-Pinna, le principali autorità civili e militari, presenti trecento congressisti, fu inaugurato il decimo congresso degli ingegneri e architetti italiani. Il sindaco Piccinell applaudito, portò ai congressisti il saluto della città; l'on. Balenzano dopo data lettura di un telegramma del Re che lo incaricava di porgere ai congressisti il saluto augurale e che fu accolta con entusiastica ovazione, pronunciò il discorso inaugurale, spesso interrotto e salutato alla fine da vivissimi applausi.

Parlarono poscia il presidente del comitato ordinatore, Massa, tracciando le linee generali del Congresso.

*Cagliari 15.* — Alle ore 14.30 l'onor. Balenzano accompagnato dai deputati Bacherada e Cao Pinna, e dalle autorità si è recato col tram a visitare i comuni di Bosa, Monferrato, ecc. soffermandosi specialmente ai lavori di sistemazione del torrente.

*Cagliari, 15.* — Ecco il testo del telegramma diretto dal Re all'on. Balenzano:

« Mi compiaccio dell'intervento di V. E. al congresso degli ingegneri architetti Italiani e affido a Lei di rappresentarmi alla cerimonia inaugurale esprimendo i sentimenti della mia viva considerazione agli egregi tecnici e ad essi recando il mio saluto bene augurante ai loro lavori.

Aff.mo *Vittorio Emanuele*

Il telegramma fu accolto dal Congresso con vivissimi applausi.

### I Sovrani a S. Rossore

*Pisa, 15.* — I Sovrani d'Italia sono arrivati stamane da Racconigi. Proseguiranno immediatamente in vettura per S. Rossore. I Sovrani furono ossequiati alla Stazione dalle Autorità.

### La visita dell'on. Baccelli negli stabilimenti della provincia di Vicenza

*Vicenza, 15.* — Il Ministro Baccelli si recò ieri mattina a Thiene ove fu ricevuto dai deputati Brunialti, Bonin, Bonossa, dal sindaco della città e quelli dei comuni limitrofi.

Il ministro visitò la fabbrica di lucido per scarpe Facchinetti, il lanificio Ferrarin, la Cartiera Nodari di Lugo Vicentino, lo stabilimento della società serica Italiana, la filatura dei cascami di seta di Zugliano. La città imbandierata accolse festosamente il ministro che fu ospitato al castello Colleoni.

L'on. Baccelli intervenne poscia al pranzo al palazzo municipale ove erano raccolti numerosissimi agricoltori e industriali della regione. Parlarono applauditi il Sindaco, il deputato Brunialti, cui rispose l'on. Baccelli esponendo i suoi propositi, le serie dei diversi voti a lui fatti, specie in ordine di miglioramento delle razze bovine.

Indi l'on. Baccelli si recò al comune di Villacerba per visitarvi lo stabilimento da latterizi di Luigi Trevisan soffermandosi a Breganze e Mason ove fu fatto segno ad affettuose dimostrazioni e accompagnato dal deputato Bonin si recò a Marostica. Quivi parlarono il sindaco, l'on. deputato Antonibon, l'on. Bonin a cui rispose l'on. Baccelli, parlando delle industrie locali.

Quindi sempre accompagnato e scortato da numerosi ciclisti delle più distinte famiglie si recò a Villa Bonin di cui fu ospite fino alla partenza per Maderno ove fu invitato dall'on. Zanardelli.

---

## *Asterischi e Parentesi*

— Le regina di Portogallo.

Don Carlo I Re di Portogallo si prepara a fare un viaggio fuori dai suoi stati e sembra sicuro che affiderà la reggenza alle mani bianche ed affusolate di Donna Amelia, sua legittima ed amata consorte.

La regina Amelia, la bella regina del sorriso che ha tutta una speciale grazia, è francese, anzi, è precisamente un delizioso tipo di parigina. Alta, giovane, bellissima, ha lo sguardo dolce e pietoso ed evocando il suo ricordo non si può dimenticare la rispettosa ed entusiastica pagina che su di lei ha scritto Rene Bazin quand'essa entrò, sposa novella ed amata regina, in Lisbona e le donne del popolo, nel loro schietto e confidente entusiamo, la salutavano con queste frasi: « Fermati o bellezza! Benedetta tua madre! Evviva la regina bella! » Ma oltre ad essere una bella donna, la regina Amelia è anche una sovrana intellettale. Ancora duchessa di Braganza si dedicò allo studio e le letterature straniere e la medicina furono da lei preferite. Colta ed intelligente come essa è, il grave pondo delle cure di Stato non farà certo segnare di incipienti rughe la sua bianca fronte ed i portoghesi non avranno — nel periodo della reggenza — a lamentarsi della gentile rappresentante del loro sovrano e potranno continuare a dar ragione al *couplet* della canzone che dice:

il portoghese è gaio ognor!

* *

— Un ordine africano.

Un giornale francese racconta questo grazioso fatterello.

Un signore, che da lungo tempo andava alla caccia di ordini cavallereschi, senza che gli fosse mai riuscito di ottenerne, finalmente per alcuni servigi indiretti prestati ad un re del Sudan ebbe il conferimento dell'ordine di Labaksi Tapo.

Il francese, entusiasta per l'ordine ottenuto corse difilato da un membro del Ministero per ottenere il necessario permesso di portare la decorazione straniera.

— Sapete in che consiste questa decorazione? chiesegli il ministro.

— Certamente, rispose il potente, è un bellissimo anello d'oro a cui è appesa una piccola « pipa della pace » rossa, smaltata, domando quandi il permesso di poter portare questo ordine.

Non v'è difficoltà, ma conforme alla legge, deve venir portato come lo portano in Africa i membri di quest'ordine.

— Sarebbe a dire? chiese il petente.

— Dovete portarlo attaccato al naso! rispose il ministro.

Il cavaliere dell'ordine di Labaksi-Tapo scappò via spaventato.

* *

Per finire.

Fra amiche.

— E' intelligente il tuo fidanzato?

— Figurati! tanto intelligente, che lo pigliano tutti per uno stupido. Anch'io lo piglio per questo.

## COME E PERCHÈ SI INVECCHIA

### Il meccanismo della vecchiaia

Generalmente non si desidera punto di invecchiare. Tuttavia tutti fanno conto di divenir vecchi « per non andarsene prima dell'età. »

La ragione vera per cui si teme la vecchiaia è che questa visitatrice importuna solleva un lembo del velo che separa l'esistenza reale da quella *cosa* che si chiama « l'al di là », oppure « la vita d'oltre tomba » od anche « il nulla », ossia « il mistero impenetrabile della morte ».

A ben considerare risulta che è semplicemente l'ignoto che fa paura, o spinge a investigare, a scrutare, secondo il carattere e lo spirito delle persone.

Ma nè la paura nè il desiderio di sapere hanno alcuna ragion d'essere in questa circostanza, e sono ormai venti secoli che Cicerone lo proclamò in un bel passo del suo trattato sulla vecchiaia. Sfortunato il vecchio — dice press'a poco il grande autore latino — che nel lungo spazio già da lui percorso non ha imparato a disprezzare la morte, cosa della quale non ci deve punto occupare se è la distruzione dell'anima, e che per contro bisogna desiderare se conduce l'anima in qualche luogo dove sia eterna.

Nel nostro secolo di scienza e di ragionamento, scrive J. Deucker su la *Revue hebdomadaire*, ci abbisogna una formula nuova che ci spieghi i fenomeni della vecchiaia. Bisogna stabilire se quest'età è necessaria, se la vecchiezza è uno stato fisiologico o morbido, come e perchè essa viene e quando deve venire.

Una ventiva d'anni or sono il celebre biologo tedesco Weissmann pubblicò una monografia sulla durata della vita.

Lo scienziato tedesco proclamava, basandosi su fatti ben osservati e su ingegnose deduzioni, l'immortalità degli esseri *unicellulari*, cioè degli organismi microscopici formati da una sola cellula, di un minimo grumo di protoplasma, o materia vivente, come, per esempio, gli infusori, i microbi, certe alghe e funghi, ecc.

Infatti questi *primitivi della vita* si propagano per divisione. La cellula madre, dopo aver raggiunto un determinato sviluppo, si accorge che ne ha abbastanza di crescere; e allora incomincia a *moltiplicarsi*. Allora si divide in due. E ciascuna delle *cellule-figlie* si sviluppa a sua volta fino a tanto che ha raggiunto il volume della madre, per poi suddividersi a sua volta. Ciò continua all'infinito. La cellula-madre è dunque immortale.

Dopo l'esposizione di questa teoria, gli uomini, che non hanno il privilegio di essere unicellulari, ma che sono, come la maggioranza degli animali e delle piante, composti d'una moltitudine di cellule, svariatissime e combinate nel modo più complicato, divennero tristi e pensosi. Dunque, e noi? Noi, che alla fin fine non siamo che degli aggregati o « colonie » di miliardi di esseri « unicellulari » (ci si umilia volentieri quando l'interesse è in giuoco), non siamo immortali come questi infimi grumi di protoplasma?

Per consolare un pochino i suoi simili ed anche per generalizzare le sue idee, Weismann continuò i suoi studi e venne ad una nuova conlusione, questa:

Gli uomini, come tutti gli esseri pluricellulari, piante o animali, possono essere considerati come organismi formati di due categorie di cellule: delle cellule germinative destinate a propagare la specie (l'uovo in origine non è altro che una cellula) e di cellule somatiche formanti il resto del corpo.

Le prime, relativamente poco numerose, isolate, sole capaci di svilupparsi con una specie di divisione incompleta detta segmentazione, in un organismo simile a quello di chi le porta, sono assimilabili agli esseri unicellulari e sono perciò immortali. Le altre, in numero immenso, sono destinate a consumarsi, ad invecchiare, si disgregano, si distaccano a poco a poco fino all'estinzione finale della vita.

Questa nuova ipotesi, per quanto ingegnosa, non ebbe il dono di soddisfare gli uomini che si consideravano come umiliati con l'essere ridotti alla parte

di semplici portatori di cellule germinative, per quanto immortali.

Non mancarono le obbiezioni alla teoria del Weismann e fu messa avanti una nuova ipotesi: quella dell'ipogenesi.

Essa invoca le considerazioni d'ordine puramente fisico, e si basa sulle verità matematiche. Può riassumersi così: Negli esseri unicellulari la cellula madre, dividendosi, produce due cellule figlie; ciascuna di esse vive separata e diventa grande come la madre.

Il rapporto tra la superfice e il volume di ciascuna delle cellule-figlie è eguale a quello della cellula originaria: esse hanno la stessa facilità di crescere e moltiplicarsi, d'assorbire gli alimenti e di respirare con la superficie in modo da soddisfare alle esigenze del protoplasma interno.

Invece negli organismi pluricellulari ogni cellula madre, segmentandosi, produce due cellule figlie; solamente, invece di separarsi, queste cellule restano appiccicate l'una all'altra. Esse hanno una parete comune, e questa parete non partecipa delle qualità della superficie; essa è nell'interno.

Le due cellule figlie, pur raggiungendo il volume della madre, hanno una superficie relativamente minore, e non possono, di conseguenza, sovvenire ai bisogni della nutrizione e della respirazione del protoplasma dell'interno in modo così perfetto come la cellula madre.

A misura che l'organismo pluricellulare ingrandisce, cioè a misura che le cellule figlie producono per segmentazione delle cellule... nipoti, il rapporto svantaggioso tra superficie e volume aumenta.

Ed è per tal guisa che la vita con una delle sue più essenziali manifestazioni (la crescenza) prepara la morte, poichè la superficie non è capace di nutrire e di far respirare l'interno.

Data la sproporzione, sempre più grande, per un organismo in crescenza, tra la superficie e il volume, i mezzi d'esistenza che fornisce la prima non sono più sufficienti per soddisfare gli appetiti del secondo, e tutto incomincia a pericolare; la respirazione è difficile. Conseguenze: arresto della crescenza, rallentamento dell'attività.

L'organismo cerca di lottare contro la legge fatale, inesorabile come la verità matematiche: modula il suo corpo in modo da rassomigliare alle figure geometriche, nelle quali il rapporto tra la superficie ed il volume è più vantaggioso. E però piega le sue superfici, affonda nell'interno del corpo una parte della superficie esterna (esempio; trachea e polmoni, esofago e tubo digestivo, ecc.). Cerca anche di condurre (coi vasi sanguigni che s'insinuano tra le cellule) il massimo del nutrimento e di gas respirabili nel più profondo delle masse cellulari dell'interno.

Ma giunge un momento in cui le cellule della superficie sono in numero insufficiente per far vivere le cellule del fondo, e allora incomincia per queste ultime l'atrofia senile, cioè l'arresto della crescenza e della moltiplicazione, segni precursori della cessazione della via.

Uno dei più convinti sostenitori di questa teoria ha dimostrato recentemente con pesate numerose ed esatte che le parti del corpo umano a servizio della superficie — per esempio i polmoni, la pelle, il cuore — crescono continuamente o restano stazionari come pesi fino alla morte; mentre i muscoli situati al disotto di queste parti arrestano la loro crescenza e diminuiscono il peso verso i quaranta o cinquant'anni.

Lo scheletro soggiacente ai muscoli arresta il suo sviluppo e si raggricchia anche di più. Infine il cervello che si trova sotto lo scheletro e certi altri organi situati molto profondamente nel corpo cominciano a diminuire di peso a partire dai 20 o 25 anni. Le differenti parti del corpo invecchiano successivamente incominciando dalle più profonde.

D'altronde è noto che dopo la morte per così dire ufficiale, quando il cervello è già decomposto, tutto ciò che vi è di più superficiale sul corpo: i peli, le unghie, ecc., sono ancora in vita e crescono per parecchi giorni. Quando si aprì la bara di Napoleone I si trovò il cadavere dell'Imperatore con la barba lunga e con le scarpe forate per la crescita delle unghie.

## Una graziosa papera

In un giornale del Veneto si leggeva ieri fra i telegrammi particolari:

*Roma 15.* — I Sovrani partiti, iersera dalla villa Racconigi per la linea Bologna-Firenze, sono giunti a Roma stamane.

Erano a riceverli alla stazione tutti i ministri e sottosegretari di Stato presenti, molti Deputati e Senatori, il Sindaco ed altre autorità civili e militari.

Molta folla attendeva i Sovrani e fece loro una calda ovazione.

Invece i Sovrani erano appena arrivati a Pisa, donde si sono recati in carrozza a San Rossore.

# Cronaca Provinciale

### DA FLAIBANO
**Comunalia**

Ci scrivono in data 15:

La nostra Giunta municipale riunitasi sabato p. p., ha stabilito di aprire la sessione del Consiglio comunale, nel giorno di domenica 19 corr. per passare alla nomina del Sindaco e della Giunta municipale, lasciando da parte tanti altri oggetti di più seria importanza, quale quello dell'approvazione del bilancio 1903.

Siamo quasi all'antivigilia della nomina del sindaco, e ci sembra che ancora perduri l'idea di nominare persona che non sia del capoluogo.

Non è strano quindi che noi altamente possiamo protestare contro i dieci consiglieri del capoluogo, i quali rinnegando l'amore della piccola patria di Flaibano, abbiano il coraggio di dare il loro voto a persona che risieda nella frazione, sapendo quanti interessi possano venire trascurati per la lontananza che divide S. Odorico da Flaibano; trovandosi il candidato in condizioni di affari privati tali, da non poter attendere a quelli pubblici, con quella premura con quella frequenza, che all'alto ufficio incombe.

Facciamo sinceramente voti che la pace e la concordia possa rientrare nelle nostre mura, e che, al di sopra di ogni e qualsiasi partito, abbia ad avere prevalenza, l'amore, l'affezione del proprio villaggio.

Noi, egregi consiglieri, siamo lontani dal proporvi nomi, non vi presentiamo candidati, ma pensiamo seriamente che Flaibano vi ha mandato al piccolo parlamento per sostenere i diritti del Capoluogo.

Non lo farete? Peggio per voi, poichè noi ci ricorderemo di tutti e sapremo valutarvi in una prossima elezione, che non crediamo sia tanto lontana.

### Da CIVIDALE
**Banda cittadina**

Ci scrivono in data 15:

Questa sera la nostra banda ha eseguito uno scelto programma, dando prova di aver fatti grandi progressi da qualche anno a questa parte.

Ci congratuliamo col corpo bandistico e più specialmente coll'egregio e valoroso Maestro sig. Teza che mente e cuore dedica interamente all'incremento di questa istituzione che fa onore al paese nostro.

### Da S. GIORGIO della Richin.
**Un vecchio ferito da una giovenca**
**Mostra bovina**

15. — Ieri alle ore 10 circa il possidente Leonardo Lucchini detto Stel, di anni 76, in compagnia di sua nuora, conduceva una armenta attaccata al carro nei propri tenimenti alla Richinvelda.

La bestia improvvisamente imbizzarrivasi dandosi a precipitosa fuga e trascinando per lungo tratto il vecchio che teneva le redini. Gli causò serie contusioni alle braccia ed ancora maggiori alla testa.

* *

Il Comitato per la mostra bovina da tenersi domenica ha definitivamente stabilito che la mostra stessa abbia luogo con qualsiasi tempo.

Si fa invito agli agricoltori di concorrervi in forte numero.

### Da FAGAGNA
**Tre donne avvelenate coi funghi**
**Una cornata al ventre**

Ci scrivono in data 15:

Ieri mattina una contadina dimorante a Villalta e moglie del fornaciaio Alessandro Gabin, raccolse in un fondo presso la sua abitazione parecchi funghi che riteneva mangerecci. Li fece cuocere e li mangiò dandone due abbondanti porzioni anche alle sue due figlie.

Poco tempo dopo però tutte tre le donne furono colte da spasimi atroci e da sintomi di avvelenamanto.

Accorse gente e alle tre disgraziate fu fatto bere latte caldo che procurò ad esse il vomito.

Subito dopo furono condotte dal medico di Fagagna che fatte prender loro alcune medicine diede loro la consolante notizia che erano salve.

Attenti coi funghi! E non mangiateli se non visitati da persone pratiche.

* *

Ieri una donna di Ciconicco certa Santa Zoratti conduceva a casa dal mercato di Fagagna una mucca venduta pochi istanti prima al proprio marito da certo Natale Persello di Nimis.

Però appena ebbe fatti pochi passi, la mucca inferse una potente cornata al ventre della donna che riportò una vasta ferita per la quale il medico dott. Danieli dovette praticarle ben quindici punti di sutura.

La povera donna ne avrà per una ventina di giorni.

Intervennero i carabinieri che si trovavano sul mercato per appurare se vi fosse qualche responsabilità da parte del venditore della mucca.

### DA SPILIMBERGO
**Statistica dello Stato Civile**
**Parto trigemino**

Ci scrivono in data 15:

Mese di luglio:

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| nati | maschi | 12 | femmine | 15 | totale | 27 |
| morti | » | 6 | » | 5 | » | 11 |

Mese di agosto:

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| nati | maschi | 11 | femmine | 16 | totale | 27 |
| morti | » | 5 | » | 1 | » | 6 |

Mese di settembre:

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| nati | maschi | 20 | femmine | 16 | totale | 36 |
| morti | » | 2 | » | 4 | » | 6 |

* *

Il 12 corrente alle ore 7 ant. certa Mitri Felicita maritata Bosso confortò il marito con un regalo di un parto di tre bei maschiotti vispi e forti che promettono di voler vivere per bene a conforto dell'avo.

# Cronaca Cittadina

## Per i fratelli della Sicilia

*Riporto* della VIII lista L. 812.80

**IX Lista**

| | | |
|---|---|---|
| Un medico | L. | 1.— |
| Un farmacista | » | 2.— |
| Nicolò Degani | » | 10.— |
| Miriam, Fides e Antonietta Basta (bamb.) | » | 3.— |
| Giuseppe Radina | » | 5.— |
| Pietro Radina | » | 2.— |
| Amalia Radina | » | 2.— |
| Italia e Maria Radina | » | 1.— |
| | L. | 26.— |
| Totale . . . . . . . | L. | 838.80 |

### COSE DEL COMUNE
**Il sussidio del comune ai Giardini d'Infanzia**

Ieri si è riunita la Giunta comunale per discutere sul sussidio ai Giardini d'Infanzia.

Alla seduta intervennero anche il sen. Pecile, presidente dei giardini d'infanzia ed il cons. Caratti.

Questi due ultimi esposero le condizioni dei giardini d'infanzia dimostrando la necessità di aumentare il sussidio.

Fu perciò ventilato in massima, senza però decisiva deliberazione, perchè trattandosi di spesa facoltativa, spetta al Consiglio il decidere, di riportare il sussidio del comune alle mille lire, come era prima. A tal uopo saranno stanziate 400 lire di più nel fondo beneficenza.

## Sul pareggiamento dell'Uccellis

E' stato pubblicato l'avviso che stabilisce l'apertura dell'Istituto Uccellis; e ci permettiamo oggi di esprimere una nostra osservazione.

Dal momento che da parte dell'Autorità Municipale — com'è annunciato dal medesimo avviso — si vuole il parreggiamento della scuola complementare, era forse più opportuno che fin da questo momento si mettesse l'Istituto su un terreno, diremo così legale, vale a dire in perfetta corrispondenza alla legge che regola il pareggiamento delle scuole, mantenute da enti morali, alle governative.

Questo diciamo perchè la tassa di frequenza pel corso complementare non dovrà essere col pareggiamento di L. 80, ma bensì di 30, rimanendo libere le allieve di frequentare i corsi di perfezionamento, pei quali la tassa dovrà naturalmente essere separata dalla prima e pagata solo da chi vorrà approfittarne.

Osserviamo ancora che per frequentare la scuola complementare pareggiata non vi è limite di età. Era quindi meglio togliere fin d'ora la condizione tassativa posta sull'avviso, di non aver ciò oltrepassato il quattordicesimo anno da parte di chi fa la domanda. Pareggiata la scuola diventa un diritto l'ammissione anche di chi ha p. e. vent'anni.

La stessa considerazione facciamo pel certificato del sindaco sulla buona fama dei genitori, il quale non dovrà esser più presentato dalle giovinette che vorranno frequentare la scuola pareggiata all'Istituto Uccellis.

Abbiamo fatto queste osservazioni perchè poteva la scuola complementare all'Uccellis funzionare fin dall'apertura secondo la legge 12 luglio 1896 e alla quale dovrà uniformarsi, nel modo più assoluto, se si vuole che il Ministero accordi il chiesto pareggiamento; anzi, per essere più precisi, il pareggiamento viene accordato dopo che la scuola è in piena regola colle disposizioni della legge e del regolamento.

## L'ASSEMBLEA DI IERI SERA
**alla Società Operaia Generale**
### Le prossime elez. del Consiglio

Erano presenti 27 soci.

Dopo l'approvazione del verbale della precedente assemblea fu discusso ed approvato il resoconto del III trimestre che si chiude con una deficenza di lire 98.14.

In seguito alla comunicazione fatta dal Presidente che il Consiglio è ridotto a soli **otto** membri, causa le dimissione degli altri **sedici!**, e avendo la Direzione espresso il voto che si passi alle elezioni suppletorie, l'assemblea approvò il seguente ordine del giorno presentato dal socio Antonio Gremese:

« L'assemblea della società operaia generale, la sera del 15 ottobre 1902, presa visione delle comunicazioni fatte dal presidente in riguardo alle presentate dimissioni dei consiglieri, ritenuto che il numero di quelli in carica è molto esiguo,

delibera

plaudire all'opera costante e premurosa dei membri attualmente in carica ed invita la Direzione a indire le elezioni supplettive. »

La Direzione fu poi autorizzata a comporre la Commissione di scrutinio.

Dopo alcune comunicazioni fatte dal Presidente, il vice presidente sig. Pignat attesa la grande utilità delle visite ad esposizioni, propose che si sostituisca un gruppo di aderenti per gettare le basi di uno statuto regolatore di questa visita all'Esposizione di Milano nel 1905 incominciando a raccogliere senza dilazioni le quote settimanali necessarie per costituire un fondo.

## Due altre parole al "Friuli"

Il *Friuli* risponde così, testualmente, alle nostre *due parole* di martedì:

Il *Giornale di Udine* deve ricordare che noi c'eravamo proposti di non parlare più dell'*affare delicato* come egli lo chiama, quando questo diede luogo a una querela. Ma sono state l'insistenze del *Giornale di Udine*, è stata la sua fenomenale disinvoltura nel tentar di cambiare le carte in mano accusando noi di « mentire allegramente » quella che ci costrinse a dimostrare che chi mentiva era lui.

E da tutto questo è risultato non già che noi volessimo anticipare un processo, ma che il *Giornale di Udine*, voleva anticipare la sua difesa.

Pertanto lo consigliamo a non aver fretta: i dispiaceri arrivano sempre presto.

Sarebbe difficile trovare negli annali del giornalismo italiano un caso uguale a questo che ci tocca col giornale di Via Prefettura. Il *Friuli* nei numeri dell'8 e 10 ottobre, per anticipare il processo del socio politico, sig. Pignat, ha ripetuto con insistenza che il *Giornale d'Udine* aveva accusato di mistificazione proprio il signor Pignat. Ora, siccome questa, a qualunque onest'uomo che legge quell'articolo, appare una menzogna ed è; così abbiamo detto al *Friuli* che smettesse di intervenire, in modo disonesto, nelle questioni degli altri.

Credete che il *Friuli* si sia messo a tacere? Nient'affatto. Tornò a pubblicare una nuova requisitoria contro il nostro giornale. Insomma, mentre la lite era *sub judice*, il *Friuli*, che sostituì il *Paese* (il quale tenne sempre un contegno, a questo riguardo, corretto) nella difesa del signor Pignat, cercò in tre articoli successivi di subornare il pubblico in danno nostro, continuando la polemica a base di sofismi e di falsità.

Questa è la verità, che tutti possono controllare coi giornali alla mano. Ed è precisamente il contrario di quanto asserisce il *Friuli* che, con procedere disonesto, cercò di danneggiarci per aiutare il suo amico Pignat.

Il *Friuli* termina dicendo che i dispiaceri arrivano sempre presto. Lo sa lui, che s'è attirato la nota querela del parroco delle Grazie, costretto a difendere la sua dignità sacerdotale, ripetutamente offesa.

## Un metodo spiccio
**per riformare leggi e regolamenti**

Ci scrivono:

Come va, che il *Giornale di Udine* si è limitato a pubblicare ieri quel comunicato del Municipio sulla seduta privata di lunedì, senza una riga di commento? E sì che la novità lo reclamava! Perchè io credo questa sia la prima volta che da un assessore viene comunicato ai giornali ciò che si disse in seduta segreta dal Consiglio.

Io domando: la legge non ha stabilito forse le sedute segrete appunto per impedire che le discussioni sulle persone vengano portate in pubblico? Ora, finchè c'è questa legge, i signori assessori debbono rispettarla, come debbono rispettare i regolamenti. Il voto di lunedì del Consiglio Comunale sulla proposta dell'assessore Cudugnello escludente dal concorso il maestro Di Caneva, perchè aveva età maggiore di 35 anni, avrebbe dovuto essere un severo monito per l'assessore dell'istruzione Franceschinis, il quale crede a torto che per riformare le leggi e i regolamenti basti passarvi sopra. Nient'affatto. Le leggi non le fanno gli assessori comunali, ma i deputati e i senatori; e i regolamenti non sono come le calze che si possono tirare da tutte le parti, per far piacere ai proprii amici politici.

Intanto mi pare che sarebbe bene per il decoro dell'amministrazione, che il signor Sindaco, o l'on. Girardini, o in via subordinata l'on. Caratti, avvertissero questo loro egregio spropositone a non persistere in un metodo il quale, oltre che essere, diciamo così, scorretto, crea una quantità d'imbarazzi all'Amministrazione. *L'assiduo domestico*

## Una disgrazia a Godia
**Bambino caduto dal fienile**

Ieri mattina alle 10 fu portato d'urgenza all'Ospitale il bambino Ermenegildo Giorgiutti di Angelo, d'anni 11 di Godia. Il poverino, salito sul fienile di casa sua cadde nel sottostante cortile dall'altezza di circa 4 metri riportando la frattura sopramalleolare della tibia sinistra.

Ne avrà per un buon mese. Dopo le cure prestatogli dal medico di guardia il ferito fu ricondotto alla propria abitazione in Godia.

### Acqua e latte

Ieri mattina la lattivendola Domenica Comuzzi maritata Cucchini, d'anni 40, di Feletto Umberto, fu fermata alla porta Gemona per la visita del latte dal vigile Chiandetti. Le fu sequestrato un recipiente di circa 10 litri di latte che sottoposto all'esame del provino, dava nientemeno che il 50 per cento di acqua. La brava donnetta, approfittando di un momento in cui il vigile attendeva al altro esame di latte, rovesciava a terra tutto il proprio sperando così di far sparire la prova del suo anacquamento. Ma il provino aveva già dato il suo responso e perciò la Comuzzi fu denunciata al Pretore. *Pezo el tacon del buso!*

**Il rinvio degli esami universitari revocato.** Dalla segreteria dell'Università ci si comunica la seguente notizia, che indubbiamente solleverà una agitazione nel campo studentesco.

E in verità sarebbe questa una delle volte in cui gli studenti avrebbero ragione.

S. E. il Ministero della P. I. ha telegrafato ai Rettori delle Università quanto segue:

« Poichè il Congresso giuridico, che dovea tenersi ora a Palermo fu rimandato al venturo aprile, rimane annullata la circolare 30 settembre, con cui si disponeva la sospensione degli esami, i quali debbono seguire senza interruzione come nei passati anni ».

Torna quindi pienamente in vigore il prospetto degli esami, quale era stato pubblicato sino dal mese scorso.

**Banda cittadina.** Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 19 alle 20.30 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia *Imitazioni*
2. MONTICO: Ouverture in *Fa*
3. METRA: Valzer *Serenata spagnuola*
4. MASSENET: Serenata e coro *Erodiade*
5. PONCHIELLI: Duetto, terzetto e finale IV. *Gioconda*
6. MONTICO: Marcia *Eroi*

**Scenette della via.** Un egregio signore, passava ieri davanti ad una casa signorile, quando vide un vispo fanciulletto, vestito elegantemente alla marinara, il quale faceva sforzi inauditi per giungere al bottone del campanello elettrico collocato sulla porta.

Il buon signore, credendo che il piccino volesse rientrare in casa, andò verso di lui e presolo fra le braccia, lo sollevò fino all'altezza del campanello.

Il biricchino, tutto allegro, dà una forte sonata e, volto al compiacente signore che lo aveva sorretto, gli dice:

— Vien gente..., scappiamo!! E via a gambe levate!

Figurarsi il naso del buon signore!

**Biblioteca comunale.** Da oggi incomincia l'orario invernale cioè dalle ore 8 1/2 ant. all'1 pom. e dalle 7 1/2 pom. alle 10.

Resta fisso l'orario festivo.

## Stabilimento Bacologico
### DOTT. VITTORE COSTANTINI
(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il dott. **Ferruccio co. de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni

**Un cronista in cerca di notizie.... pei colleghi.** Questa mattina verso le 10 il collega di un giornale cittadino, veniva glorioso e trionfante in bicicletta dall'ospitale ove era stato ad assumere notizie.

Era beato e ne avea ben d'onde! Sul manubrio della bicicletta faceva bella mostra di sè un mazzo di uccelletti grassi e freschi che mettevano appetito solo a vederli.

Forse nella contemplazione di quella natura.... morta, e pregustando la prossima scorpacciata colla polentina, il ghiotto collega non vide una donna attempata che veniva da via Calzolai. Dopo due o tre scarti e tentennamenti le fu sopra.

La povera vecchia cadde al suolo e riportò delle ammaccature al fianco destro e delle escoriazioni al braccio sinistro.

Il collega saltò a terra e spiegando con valide argomentazioni che la colpa non era sua... ma degli uccelli, se ne andò lasciando che la donna andasse a farsi... medicare.

**Cacciatore di frodo.** Certo Marco Rizzi d'anni 18, lavorante al Cotonificio ed abitante ai Rizzi n. 56, ieri fu colto da una guardia campestre ad uccellare nei pressi del cotonificio senza licenza. Gli furono sequestrate due gabbie con cinque uccelli da richiamo. Il cacciatore abusivo verrà denunciato al Pretore.

**Un prepotentello ed una vittima della consegna.** Ieri mattina verso le 9 e tre quarti, il garzone fornaio Angelo Romanelli d'anni 12, voleva entrare a viva forza al campo dei giuochi. Trovata opposizione da parte del bambino decenne Pietro Pellarini, che era incaricato della custodia dell'ingresso, prese a percuotere il povero bambino che gli fu tolto di mano dal vigile Masolini.

Il ragazzo prepotente e brutale fu accompagnato all'ufficio di P. S. ove un delegato gli diede una severa lavata di capo.

**Un ferroviere impazzito.** Da parecchi giorni il ferroviere Pietro Legol fu Pietro, addetto al personale viaggiante, dava segni evidenti di non aver il cervello a posto. Ieri sera però le stranezze si accentuarono in modo che gli agenti lo accompagnarono verso le undici prima in caserma e poi all'Ospitale ove fu trattenuto perchè effettivamente riconosciuto demente.

**Ferimento in rissa.** Ieri sera verso le otto e mezzo il falegname Luigi De Nepoti, d'anni 19 nato e domiciliato ai casali del Cormor, venuto a contesa con un suo compagno di lavoro riportò alcune contusioni ed escoriazioni alla faccia, al collo ed alle dita della mano destra. Ricevette inoltre un morso all'avambraccio sinistro. Si fece medicare all'ospitale ove fu dichiarato guaribile entro gli otto giorni.

**Teatro Nazionale**

**Compagnia Gorno Dall'Acqua**

Questa sera ultima replica definitiva dell'operetta in 2 atti e 3 quadri: «Santarellina» e della pantomina inglese: «La Fortuna di Pierrot.» Precederà il fantoccio inglese: «Mister Tommij» alla corda volante.

**Onoranze funebri**

Alla «Colonia Alpina» in morte di:

Rosa Marignani Grassi: Famiglie Cudugnello L. 2, Dott. Carlo Marzuttini 1.

Giulia Querincich: Dott. Carlo Marzuttini 5.

All'Istituto «Derelitte» in morte di:

Maddalena Zucco: Maria Scher Cozzi L. 1, Teresa Scher 1.

Marcotti Marianna: Enrico Mason L. 1.

All'«Erigendo Ospizio Cronici» in morte di:

Carlo Fabrizi: Caterina Fioritto Milanopulo L. 1, Avv. Giuseppe Doretti 2, Angelino Fabris 1.

Mentil Giuseppe: Cav. Bonini Aristide L. 2, Pagnutti Giovanni 1, Toso Valentino 1, Fabris Giuseppe 1, Piva Federico 1, Visentini Antonio 1, Fusari Giovanni 1.

Virginio Pagura: Giovanni Pagnutti L. 1.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Marianna Marcotti: Teresa Merluzzi L. 1.
Giulia Querincigh Tosolini: Elvira Barei de Nardo L. 1.

Virginio Pagura: Tomaselli cav. Daulo l. 1.
Alessi Ernesto: Tomaselli cav Daulo L. 1.
Colletti Casali: dott. Carlo Zanolli L. 2.

Alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Francesco Moro: Carolina Raddo-Paolini L. 1.

Marianna Marcotti: Pietro Trani L. 1.
Chiara Colletti Casali: Famiglia De Simon L. 2.

**Un anarchico amico del regicida Bresci arrestato**

Ci scrivono da Vicenza, 15:

Lo zoccolaio Luigi Bertoncello, trovandosi in una trattoria della città, prese a vantarsi ad alta voce di essere stato amico del regicida Bresci, che aveva conosciuto a Patterson.

Non contento di questo si diede a far professione di teorie anarchiche. Perciò fu tratto in arresto e denunziato all'autorità giudiziaria.

## La stampa educatrice!

A Giarratana la turba scioperante guidata dal segretario della Camera del Lavoro ammazza un carabiniere.

A Milano, a Roma, i giornali sovversivi, repubblicani, socialisti, il *Secolo* pel primo, si preparano ad assassinare moralmente quegli altri disgraziati carabinieri che sfuggirono appena al furore della rivolta.

Il *Secolo* sopprime la versione ufficiale, inverte i fatti e narra che da prima i carabinieri uccisero i due contadini, e poi gli scioperanti tolsero di mezzo il carabiniere.

Così si riconosce alla turba il diritto alla vendetta sanguinaria, e si nega alla forza pubblica quel diritto, che ogni cittadino possiede, alla legittima difesa.

A questo modo si forma l'opinione pubblica, si trasvisa la storia, si preparano i processi, le condanne ai soldati, e le assoluzioni agli scioperanti.

In questa maniera si inducono per l'avvenire altre oscure vittime a sacrificarsi, e si incoraggia il popolo e fare altri bagni di sangue.

**Altri particolari sul fatto**

**La folla — La ferocia delle donne**

I dimostranti che accerchiarono e sopraffecero i carabinieri erano in numero superiore a 400.

Come in moltissimi altri tumulti, anche qui si deve notare con dolore che l'esempio della maggior ferocia, negli assalti e nelle offese, era dato dalle donne.

Mentre i carabinieri si scarsi di numero retrocedevano accerchiati dalla folla degli uomini e facevano sforzi sovrumani per difendersi senza ricorrere ai moschetti, le donne li tempestavano dai balconi e dalle finestre con grossissime pietre, alcune delle quali colsero anche nel segno, ma fortunatamente senza gravi conseguenze.

**Orribile scempio del carabiniere!**

La peggior fortuna toccò all'eroico carabiniere Antonino Gincastro.

Orrendo è l'aspetto del cadavere: ha la testa spaccata, gli abiti tagliati a pezzi.

Tutto indica che la tortura inflittagli dai contadini inferociti fu terribile. Le ferite provano che ogni arma, da taglio e da punta, fu provata sulle sue carni!

**La parola di Tolstoi**

**La condanna del collettivismo**

*Parigi, 15.* — La *Revue* anticamente *Revue des Revues*, pubblica una dichiarazione di Tolstoi ai lavoratori condannante la dottrina collettivista, che dichiara piena di vaghi postulati, ed arbitrii, di contraddizioni e di sofismi.

**LO SCIOPERO NEL PORTO DI GENOVA**

**sta per finire**

*Genova, 15.* — Lo sciopero al porto, durato ben 18 giorni, accenna a finire.

Stanotte partirono per Roma tre operai rappresentanti delle Leghe e Calda e Murialdi della Camera del lavoro, per conferire coll'onor. Giolitti e Morin sul definitivo ordinamento della prestazione della mano d'opera nei lavori portuari.

I delegati degli operai saranno assistiti dagli onorevoli Pellegrini, Sacchi Chiesa e Cabrini.

Si dice che la ripresa del lavoro avverrà sabato.

**L'on. Fradeletto a Trieste**

Iersera al Politeama *Rossetti*, affollatissimo, l'on. Fradeletto tenne la commemorazione di Emilio Zola.

L'oratore fece un efficacissimo quadro della vita e delle opere dello Zola.

Dopo la conferenza fu dato un banchetto.

**Uno sciopero di giornalisti!**

Telegrafano da Nuova York che circa duemila e cinquecento giornalisti si sono messi in isciopero reclamando un *minimum* di stipendio di settanta lire settimanali.

Parecchi giornali di second'ordine dovettero sospendere le loro pubblicazioni.

**IL MATRIMONIO DEL MINISTRO GALIMBERTI**

Telegrafano da Roma, 15, ore 22:

Sabato prossimo 18, si celebrerà il matrimonio del ministro Galimberti colla signorina Alice Schanzer.

Saranno testimoni l'on. Giolitti e Carlo Schanzer fratello della sposa, direttore generale dei servizi amministrativi al Ministero dell' interno.

Dopo la cerimonia civile e quella religiosa che avrà luogo nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, gli sposi partiranno per l'estero.

**SPORT**

**Una grande sfida**

I maestri di scherma Kirchoffer e Merignac hanno lanciato una sfida a tutti i maestri di scherma italiani con una lettera indirizzata al *Velo*. I maestri francesi hanno cura, però, di soggiungere che la sfida deve aver luogo a Parigi, cioè davanti al loro pubblico e con le loro giurie!

# ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

## I generali boeri in Germania

**L'entusiasmo dei tedeschi**

*Colonia, 16.* — I generali Dewett e Delarey sono giunti la scorsa notte alle 11 e 30 e furono salutati alla stazione da quaranta membri dell'associazione pangermanica.

Dewett, rispondendo al discorso rivoltogli, assicurò che i generali recansi in Germania con nessuna altra intenzione, tranne quella filantropica. Detestano ogni politica, vogliono mantenere la promessa attendendo che il nuovo governo del Sud Africa adempirà la promessa e darà più di quanto assicurò.

I generali recaronsi in vettura all'albergo, ove pernottarono. Enorme folla, che era assiepata dinanzi alla stazione e all'albergo, fece loro una entusiastica dimostrazione.

## Mercati d'oggi

**Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11**

**Cereali** *all'Ettolitro*

Mercato animato e ben fornito con buona corrente d'affari.

Frumento fino da lire 18 a 18.50
*Prezzo corrente del frumento* lire 17.50
Granoturco giallo nuovo da l. 10.75 a 11.50
Granoturco giallo fino da l. 12 a 12.50
Granoturco nostrano vec. da l. 13.50 a 14
Granoturco bianco nuovo da l. 10.50 a 11.75
Granoturco bianco vec. da l. 13 a 13.50
Gialloncino nuovo da lire 12.50 a 13.25
Segala da lire 13 a 13.25

**Foraggi** *al Quintale*

Discreta quantità di merci sul mercato.

Fieno nostrano da lire 5.25 a 5.75
Fieno dell'Alta da lire 4.50 a 5.25
Fieno della Bassa da lire 3.50 a 4.75
Erba spagna da lire 6 a 6.50
Paglia a lire a 4

**Bollettino meteorologico**

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 16 Settem. ore 8 Termometro 13.6
Minima aperto notte 10.4 Barometro 753.
Stato atmosferico: vario Vento: S E
Pressione: stazionaria Ieri: varie
Temperatura massima 20.8 Minima 11.
Media 15 085 Acqua caduta

## Bollettino di Borsa

UDINE, 16 ottobre 1902

| Rendite | 15 ott. | 16 ott. |
|---|---|---|
| Ital. 5 % contanti . . . | 102 80 | 102.90 |
| » fine mese pros. | 103.— | 103.10 |
| Id. 3 1/2 fine mese exterieus | 111 75 | 97.40 |
| Exterioure 4 % oro . . | 87.35 | 87.52 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Merid. . . . . | 331.— | 331.— |
| » Italiane ex 3 % | 341.— | 341.— |
| Fondiaria d'Italia 4 1/2 | 520.— | 520.— |
| » Banco Napoli 3 1/2 % | 470.— | 470.— |
| Fond. CassaRip.Milano 5% | 520.— | 520.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia . . . . | 882.— | 885.— |
| » di Udine . . . . | 150.— | 150.— |
| » Popolare Friulana | 145.— | 145.— |
| » Cooperativa Udinese | 36.25 | 36.25 |
| Cotonific. Udin. . . . . | 1275.— | 1275.— |
| Fabb. di zucch. S. Giorgio | 50.— | 50.— |
| Società Tramvia di Udine | 70.— | 70.— |
| Id. Ferr. Merid. ex coupons | 647.— | 640.— |
| Id. » Mediterr. » | 434. | 440.— |
| **Cambi e valute** | | |
| Francia choquè . . . | 100.07 | 100.05 |
| Germania » . . . | 123.— | 122.90 |
| Londra . . . . . . . . | 25.18 | 25.18 |
| Corone in oro . . . . | 105.— | 104.75 |
| Napoleoni . . . . . . | 20.01 | 20.— |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi. . . . | 102.85 | 102.90 |
| Cambio ufficiale. . . . | 100.08 | 100.04 |

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

**Dott. I. Furlani**, Direttore
**Quarguolo Ottavio**, gerente responsabile.



**Regg. Cavalleggeri Saluzzo (12)**

Si porta a conoscenza che il suddetto Reggimento porrà alla vendita all'asta pubblica il giorno 25 ottobre alle ore 9 nel giardino pubblico in Udine N. 30 cavalli di riforma, ed il giorno 28 ottobre in Treviso, mercato del bestiame, N. 17 cavalli puro di riforma.

Per ordine dell'autorità superiore non sarà impressa ai detti cavalli come pel passato la lettera *R* nè alcuna marca relativa alla riforma.

*Il Segretario del Consiglio*
Capitano SALVADORI VITTORIO

**MUNICIPIO DI POZZUOLO DEL FRIULI**

**Avviso di Concorso**

A tutto 19 ottobre andante è aperto il concorso al posto di Maestra della II$^a$ e III$^a$ Classe Femminile delle Scuole riunite di Terenzano-Zugliano, con lo stipendio di annue L. 600.

Pozzuolo 11 ottobre 1902.

Il Sindaco
GIUSEPPE MENAZZI





**ORARIO FERROVIARIO**

Vedi quarta pagina

# ORARIO FERROVIARIO

| Partenze da Udine | Arrivi a Venezia | Partenze da Venezia | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4 40 | 8 57 | D. 4 25 | 7.43 |
| A. 8.5 | 11.52 | O. 5.10 | 10.7 |
| D. 11 25 | 14 10 | O. 10.35 | 15.25 |
| O. 13.20 | 18.16 | D. 14.10 | 17.— |
| O. 17.30 | 22.28 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.23 | 23.5 | M. 23 35 | 4.40 |

| da Udine | Stazione Carnia | | a Ponteb |
|---|---|---|---|
| O. 6.2 | arr. 7.28 | part. 7 32 | 8 55 |
| D. 7 58 | » 8.51 | » 8 52 | 9.55 |
| O. 10.35 | » 12.9 | » 12 14 | 13.39 |
| D. 17 10 | » 18.4 | » 18.5 | 19.10 |
| O. 17.35 | » 19.13 | » 19.20 | 20.45 |

| da Ponteb. | Stazione Carnia | | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.50 | arr. 6.5 | part. 6.9 | 7.38 |
| D 9.28 | » 10.11 | » 10.13 | 11.5 |
| O. 14.39 | » 15.40 | » 15 44 | 17.6 |
| O. 16.55 | » 17.59 | » 18 4 | 19.40 |
| D. 18.39 | » 19 20 | » 19.21 | 20.5 |

| da Casarsa | a Portog. | da Portog. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| A. 9.10 | 9.48 | O. 8.— | 8.45 |
| O. 14.31 | 15.16 | O. 13.21 | 14.5 |
| O. 18 37 | 19.20 | O. 20.11 | 20.50 |

| da Udine | a Cividale | da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6 — | 6.30 | M. 6.55 | 7.25 |
| M. 10.12 | 10.39 | M. 10 53 | 11.18 |
| M. 11.40 | 12.7 | M. 12 35 | 13.6 |
| M. 16 5 | 16.37 | M. 17.15 | 17.46 |
| M. 21.23 | 21.50 | M. 22.— | 22.30 |

| da Udine | a Trieste | da Trieste | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5 30 | 8 45 | (da Cormons) | 7 32 |
| D. 8.— | 10.40 | A. 8.25 | 11 10 |
| M. 15.42 | 19.46 | M. 9.— | 12.55 |
| O. 17.25 | 20.30 | O. 16 35 / D. 17.30 | 20.— |

| da Casarsa | a Spilim. | da Spilim. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9 11 | 9 55 | O. 8.5 | 8.43 |
| M. 14.35 | 15 25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| Udine | S. Giorgio | Trieste | Trieste | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7 35 | D. 8 35 | 10 40 | D. 6.20 | M. 9.5 | 9.53 |
| M. 13 16 | O. 14.15 | 19.45 | M. 12 30 | M. 20 30 | 15 50 |
| M. 17 50 | D. 18.57 | 22.16 | D. 17.30 | M. 19.4 | 21.16 |

| Udine | S. Giorgio | Venezia | Venezia | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.35 | D. 8.35 | 10.45 | D. 7.— | M. 8 57 | 9.53 |
| M. 13.16 | M. 14.15 | 18.30 | M. 10 20 | M 14 14 | 15 50 |
| M. 17.50 | D. 18 57 | 21.35 | D. 18 25 | M. 20.24 | 21.16 |

## Orario della Tramvia a Vapore

| Partenze da Udine R.A. | Partenze da Udine S.T. | Arrivi a S. Daniele | Partenze da S. Daniele | Arrivi a Udine S.T. | Arrivi a Udine R.A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.15 | 8.40 | 10.— | 7.20 | 8.45 | 9.— |
| 11.20 | 11.40 | 13.— | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.15 | 16.35 | 13.55 | 15.15 | 15.30 |
| 17.35 | 18.— | 19.20 | 17.30 | 18.45 | —.— |



Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti